

INTERVISTA A SILVIA TRAMONTIN

LA CERTIFICAZIONE DELLE PERSONE

Strumento di attestazione delle competenze professionali efficace e internazionalmente riconosciuto.

di Anna Marino
Izs Sicilia

Dal 1 gennaio 2015 hai assunto una nuova Direzione Dipartimentale Accredia e nel formularti congratulazioni per questo traguardo professionale, vorrei chiederti quali nuove strategie intendi perseguire e se cambierà qualcosa per i laboratori accreditati.

La decisione di unificare i due dipartimenti Accredia, per l'accreditamento dei laboratori di prova e dei laboratori di prova per la sicurezza degli alimenti, è stata assunta il 4 dicembre 2014 dal Consiglio direttivo dell'Ente e va nella direzione del rafforzamento della struttura e dell'efficienza del sistema di valutazione del-

la conformità. Si tratta di due obiettivi da cui i laboratori accreditati non potranno che trarre vantaggi, continuando peraltro a fare affidamento sulle competenze del team di funzionari tecnici e ispettori in staff ad Accredia. I documenti applicabili per l'accreditamento in conformità alla norma Iso/lec 17025 verranno riemessi con la nuova omogenea classificazione del dipartimento laboratori di prova senza alcun cambiamento sostanziale per i soggetti accreditati. Più in generale, a sei anni dalla nascita dell'Ente unico e a un anno dall'avvio della gestione diretta del dipartimento laboratori di taratura, si può affermare che questa decisione consolida la struttura di Accredia e conferma il compimento del processo di armonizzazione delle attività.

Parlando di novità, già nel 2014 si

è deciso di investire impegno e risorse per lo sviluppo dello schema di accreditamento dei laboratori di analisi mediche ai sensi della norma Iso 15189. Infatti, in coerenza con le scelte compiute in diversi Paesi europei, ci si aspetta che in Italia il ricorso all'accreditamento dei laboratori medici non avrà più una portata episodica, benché non sussista alcun obbligo. Il dipartimento ha dunque assunto le necessarie decisioni operative, dal rafforzamento della struttura all'organizzazione di attività formative, anche in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità ed alcune associazioni operanti nel settore. In particolare, è stato attivato un gruppo di lavoro per riesaminare la documentazione pertinente ed emettere una revisione dei regolamenti e della modulistica in accordo alla nuova edizione 2012 della Iso 15189, che entrerà in vigore il 1° marzo 2016.

Accredia ha presentato il 13 febbraio 2015, al Biofach di Norimberga, Data Bio, la prima banca dati europea per la tracciabilità del biologico riscuotendo un grande successo. Quali sono gli scopi di questo prodotto? Valorizzerà ulteriormente le produzioni agroalimentari bio Made in Italy per il mercato interno e quello oltre confine?

Data Bio è la nuova banca dati realizzata da Accredia in collaborazione con FederBio per la tracciabilità delle produzioni e delle transazioni biologiche. Sono già registrati i dati relativi a più di 48mila imprese, controllate dai 9 organismi di certificazione che contribuiscono al database e corrispondono al 95% del mercato italiano. Tecnicamente, Data Bio nasce dall'integrazione del database di Accredia, relativo ai documenti di certificazione e sanzione degli operatori del biologico italiano, con quello di FederBio, e vede la partecipazione diretta dei principali organismi di certificazione del settore e delle imprese della filiera. La piattaforma prevede di registrare i volu-



SILVIA TRAMONTIN

mi di prodotto e i flussi commerciali partendo dalle superfici agricole certificate in Italia e nei Paesi da cui gli operatori italiani acquistano, seguendoli lungo tutta la filiera per verificarne la congruenza rispetto alle rese produttive certificate e garantire la tracciabilità delle transazioni. Si perseguirà in questo modo l'importante obiettivo di ridurre al minimo il rischio di frodi e la possibilità che falsi prodotti bio entrino nella filiera, un obiettivo che si traduce in valore sul mercato internazionale per le nostre produzioni agroalimentari. La nuova banca dati si compone di un'area pubblica, già a disposizione di tutti i cittadini, e di un'area riservata per gli operatori, che entrerà a regime nel corso dell'anno, dove saranno pubblicate le non conformità e i provvedimenti a carico degli operatori e i programmi annuali di produzione.

Che ruolo e che impegni ha Accredia in seno all'Expo 2015 di Milano?

Già il 7 febbraio scorso Accredia ha partecipato alla giornata di lavoro «Le Idee di Expo - Verso la Carta di Milano» organizzata a Milano presso l'Hangar Bicocca dal Ministero delle Politiche agricole in collaborazione con Expo per gettare le basi della «Carta di Milano». L'iniziativa ha coinvolto oltre 500 esperti, attraverso 42 tavoli, articolati su 4 macroaree tematiche: le dimensioni dello sviluppo tra equità e sostenibilità; cultura del cibo, energia per vivere insieme; agricoltura, alimenti e salute per un futuro sostenibile; la città umana, futuri possibili tra smart e slow city. Accredia ha portato la sua testimonianza al tavolo «Per una Esposizione Universale sostenibile», in qualità di primo Ente di accreditamento al mondo a valutare la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi che certificano i sistemi di gestione sostenibile degli eventi ai sensi della norma Iso 20121:2013. A oggi sono 5 gli organismi accreditati per il rilascio di certificazioni di con-

formità a questa norma. Anche Expo Milano 2015 ha scelto Accredia, dal momento che ha certificato sotto accreditamento il proprio sistema di gestione sostenibile degli eventi in conformità alla Iso 20121. Nel corso del semestre ufficiale di Expo, l'Ente di accreditamento parteciperà ad altre iniziative, con l'obiettivo di divulgare e promuovere il ruolo delle prove di laboratorio e delle certificazioni accreditate e rafforzare il messaggio «Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita» intorno ai principi della qualità e sicurezza alimentare di cui si fa garante. Continuerà dunque la collaborazione con i Ministeri delle Politiche agricole e della Salute, che sono soci dell'Ente e a cui Accredia offre il proprio sostegno per le iniziative collegate a Expo. Accredia coinvolgerà in Expo anche i propri soggetti accreditati e gli stakeholder offrendo al sistema italiano di valutazione della conformità una grande visibilità internazionale, dal momento che organizzerà le riunioni degli Enti sovranazionali di accreditamento, Iaf e Ilac, dal 28 ottobre al 6 novembre prossimi nella cornice di Expo a Milano. L'evento si svolgerà con il patrocinio del Padiglione Italia e avrà un importante momento di incontro con le delegazioni degli Enti di accreditamento di tutto il mondo all'interno dello spazio espositivo dell'Esposizione universale.

I riconoscimenti che rilascia Accredia sono considerati da alcuni accessibili solo a laboratori ed aziende facoltosi. Accredito e crisi economica sono dunque inconciliabili oppure no?

L'insieme delle attività di controllo che un laboratorio accreditato deve eseguire è sicuramente un impegno, ma risponde in primo luogo alla necessità di fornire un dato affidabile oltre all'obbligo di conformarsi alla normativa cogente. Rappresenta quindi un investimento sul medio periodo con un ritorno in termini di garanzia per l'imprenditore e di rico-

noscimento internazionale per quel che riguarda le attività svolte sotto accreditamento. Se la crisi economica continua a mordere, i servizi di Accredia invece costano meno. L'Ente ha abbassato le tariffe già dal 1° gennaio 2014, con modifiche che hanno comportato una condizione di maggior favore per tutti i laboratori e organismi, grazie a una riduzione stimata delle tariffe del 2,9% rispetto all'anno precedente. Inoltre, i piccoli laboratori godono di ulteriori sgravi, dal momento che vedono ridotto il loro diritto annuo di mantenimento dell'accreditamento, e a tutti i soggetti accreditati vengono concesse condizioni favorevoli di pagamento in situazioni di manifesta difficoltà.

Quali sono le innovazioni più significative e le sfide più difficili che Accredia ha previsto nel documento sulle politiche, i principi e le linee di indirizzo per il triennio 2015-2017?

Per i prossimi anni, in linea con quanto definito nel piano triennale del Comitato di Indirizzo e Garanzia di Accredia, vogliamo proseguire la strada intrapresa, consolidando l'affidabilità delle valutazioni di conformità, per far crescere ancora di più la consapevolezza del valore delle prove, delle certificazioni e delle tarature accreditate. Accredia punterà a rafforzare la collaborazione con la Pubblica Amministrazione, implementerà il Piano triennale di prevenzione della corruzione e si impegnerà per assumere un ruolo sempre più autorevole a livello internazionale. Già ad aprile 2015, il network mondiale degli organismi di accreditamento Iaf (International Accreditation Forum) ha nominato suo vice presidente il dr. Emanuele Riva, Direttore del diparti-



mento certificazione e ispezione di Accredia, e lo stesso dr. Riva è entrato nel Comitato esecutivo di Ea (European co-operation for accreditation) che opera come infrastruttura europea di accreditamento presso la Commissione. A ottobre prossimo, infine, superate con successo le verifiche di *peer assessment* Ea alle quali Accredia si è sottoposta all'inizio dell'anno, potremo confermarci firmatari degli Accordi internazionali di mutuo riconoscimento.

La concorrenza professionale e la garanzia per il paziente/cliente anche nell'ambito delle professioni sanitarie, compresa quella veterinaria, indirizzano sempre più verso il percorso della certificazione delle specifiche competenze maturate e delle eccellenze. Rispetto a ciò a che punto siamo nel nostro Paese?

La certificazione delle persone rilasciata dagli organismi accreditati ai sensi della norma Iso/Iec 17024 è uno strumento di attestazione delle competenze professionali efficace e

internazionalmente riconosciuto, in forza del fatto che soddisfa tre requisiti fondamentali, per l'affidabilità del mercato delle professioni e la salvaguardia degli interessi dei consumatori: l'imparzialità, l'aggiornamento professionale continuo e l'accertamento della competenza della figura professionale, che passa attraverso il superamento di una prova d'esame. Nel 2014, in Italia, questo concetto si è ulteriormente rafforzato in virtù del riconoscimento del Legislatore nazionale, che con la Legge n. 4/2013 "Disposizioni in materia di professioni non organizzate" ha disciplinato le professioni non organizzate in Ordini o Collegi e ha previsto l'autoregolamentazione volontaria per la qualifica dei professionisti. In base alla legge, infatti, una professione non organizzata può essere qualificata anche attraverso la certificazione, rilasciata da un organismo accreditato in conformità alla norma Uni definita per la specifica attività. Assistiamo da allora a un aumento significativo delle richieste di accredi-

tamento per la certificazione di nuove figure professionali, da parte di singoli e di associazioni che hanno visto ufficialmente validato uno strumento di qualificazione consolidato e ampiamente utilizzato sul mercato delle professioni. Anche a livello veterinario si nota un certo interesse, anche se non condiviso da tutta la categoria. Va chiarito che la certificazione delle figure professionali viene rilasciata a fronte di norme volontarie emesse dall'Ente nazionale di normazione Uni ed esclude le professioni sanitarie. Questo percorso non ha relazione alcuna con le leggi che regolamentano l'acquisizione di titoli derivanti da percorsi di studio istituzionalizzati, ma mira a valorizzare specifiche competenze acquisite tramite la formazione, l'esperienza in campo e la propria abilità. La certificazione rilasciata da un organismo terzo accreditato da Accredia, l'Ente nazionale di accreditamento, assume quindi la valenza di una attestazione indipendente e imparziale della competenza della figura professionale. ■



VUOI RICEVERE SOLO LA COPIA DIGITALE?

Nella home page del sito www.trentagiorni.it è attiva la funzione per richiedere l'invio della sola versione digitale del mensile. Il Consiglio di amministrazione di 30giorni ha concordato sulle modalità per inoltrare la richiesta. Un semplice campo form consente di esprimere la preferenza per la sola edizione digitale, ovvero la rinuncia alla spedizione del cartaceo. I nominativi depennati dall'invio postale riceveranno una mail di avviso ad ogni nuova uscita mensile.